



TORINO
TORNANO
DAL 5 AL 19
DICEMBRE
LE «SETTIMANE
DELLA SICUREZZA»

Polito a pagina 3

NOVARA
COLDIRETTI
LANCIA L'ALLARME:
«L'UNIONE
EUROPEA VOLTA
LE SPALLE AL RISIO»

Usellini a pagina 9

CUNEO
ALLA PROVINCIA
UN MILIONE
DI EURO
PER LA SEGGIOVIA
DI PAMPARATO

Servizio a pagina 6

GENOVA
IL CASO AMT
E I CENTO MILIONI
DI SANZIONI
NON RISCOSSE
A CHI PUÒ PAGARLE

Servizio a pagina 11



**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

il del Piemonte e della Liguria Giornale

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2025

Anno XI numero 287

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

BENESSERE

PIEMONTESI ATTENTI A SALUTE MENTALE

Tre giovani su quattro sono preoccupati da solitudine e isolamento crescente. Sono i dati che emergono dall'indagine realizzata nella regione dall'Ordine degli psicologi del Piemonte attraverso l'Istituto Piepoli

SAVONA

**Carcare ha un nuovo
Centro per l'Impiego**

Servizio a pagina 14

ALESSANDRIA

**«I Fiori del Mulino»:
azienda locale sul podio**

Servizio a pagina 10



■ Per i piemontesi il benessere mentale conta quanto quello fisico: più della metà popolazione si dice infatti preoccupata per le proprie condizioni psicologiche.

Timore che sale a tre giovani su quattro, spaventati soprattutto dalla solitudine e dall'isolamento sociale.

Giancarlo Marenco, presidente dell'Ordine degli psicologi del Piemonte (nella foto), ha presentato i risultati dell'indagine «Bisogni di salute psicologica nella popolazione piemontese», realizzata dall'Istituto Piepoli.

Polito a pagina 5

Per i primi mille una super sorpresa

Winter Park, a Genova è già Natale

Il 6 dicembre inaugurazione del parco con oltre 100 attrazioni



Un luna park affacciato sul mare che, da più di un secolo, porta a Genova oltre 100 attrazioni per grandi e piccini. Da sabato 6 dicembre a domenica 18 gennaio 2026 il Winter Park Genova torna a Ponte Parodi con un'edizione colma di novità, a partire dall'inaugurazione. Alle 15 di sabato 6 dicembre si alza infatti il sipario su uno dei simboli del Natale genovese: dopo il taglio del nastro, i primi 1000 visitatori ricevono in omaggio un blocchetto da 100€ di sconto da utilizzare il giorno stesso o nei successivi giorni feriali fino a sabato 20 dicembre 2025. In seguito, per tutta la giornata, mascotte e animatori offrono un primo assaggio dell'atmosfera natalizia

INDUSTRIA AEROSPAZIALE

Entra nel vivo «Aerospace & Defense Meetings» a Torino



Angelo Gatti

■ Seconda giornata ieri a Torino per la decima edizione di «Aerospace & Defense Meetings», la principale business convention italiana dedicata all'industria aerospaziale, sostenuta da Regione Piemonte e Camera di commercio di Torino e organizzata da abe-Bci Aerospace con la collaborazione di Ceipiemonte e Ice Agenzia.

La manifestazione entra nella fase più intensa con dodicimila incontri B2B che coinvolgono tremila partecipanti e oltre trecento buyer provenienti da diverse divisioni dei principali player globali.

Accanto all'industrial supporter Leonardo e ai partner Thales Alenia Space, Avio Aero, Safran, Mecaer Aviation Group e Altec, sono presenti realtà internazionali come Airbus, Aresia, Axiom, Baykar Piaggio Aerospace, Boeing, Collins Aerospace, Comac, Deutsche Lufthansa, Diehl Defense, E-Orbit, Ferrari, Heroux Devtek, Honeywell Aerospace, IHI Corporation, Jaxa, Kale Jet, L2 Aviation, Lockheed Martin, Mbda, Mitsubishi, Northrop Grumman Italy, Patria Group Rheinmetall Italia, Spacerep Ou, Tei-Tusas Engine Industries, Telespazio e Voyager Europe, alla ricerca di fornitori e soluzioni innovative per le nuove sfide del settore.

Oggi l'ultima giornata è dedicata allo Spazio, con la prima edizione del «Lunar Economy Summit».

L'avvocato del diavolo

Quei violenti di sinistra che fanno «ragazzate»



di Roberto Cota*

■ Ai tempi delle BR esistevano i «compagni che sbagliano», oggi esistono i «ragazzi che sbagliano». Venerdì scorso un gruppo di circa cento manifestanti, attivisti pro-Pal, ha fatto irruzione nella sede del quotidiano La Stampa. Sono stati imbrattati i muri, sono stati sparsi letame e rifiuti. Ci sono stati ingenti danni. La solidarietà di fronte al gesto è stata unanime, da parte di tutte le forze politiche. L'imbarazzo è arrivato dopo, quando è emerso che alcuni dei presunti responsabili, peraltro identificati attraverso le immagini, risultano affiliati al centro sociale Askatasuna, realtà con la quale il Comune

di Torino ha in essere un accordo per la gestione del famigerato immobile, negli anni passati adibito abusivamente a centro sociale. A sinistra, quando si verificano queste situazioni, scatta il noto principio della doppia morale, dei due pesi e delle due misure. Se gli assalitori fossero stati di destra, loro avrebbero chiesto provvedimenti esemplari: lo scioglimento immediato di ogni tipo di organizzazione collegata al centro sociale ed a livello politico, le dimissioni del sindaco, per esempio, che ha legittimato i violenti addirittura sottoscrivendo una convenzione. Invece, poiché i responsabili sono ritenuti ideologicamente collocati dalla parte giusta, a leggere certe interviste alle qua-

li viene dato spazio anche da parte di chi ha subito l'aggressione, diventano ragazzi che sbagliano, comunque meritevoli di ascolto. Si evoca, addirittura, il disagio giovanile, con ciò facendo un grave torto ai tanti giovani che soffrono, che fanno i conti con problemi di salute mentale, ma che non commettono atti di violenza. Ad ogni modo, il sindaco di Torino non arretra, neanche di fronte all'evidenza e decide di mantenere in essere l'accordo con Askatasuna. Non sia mai, si tratta, evidentemente, di pochi ragazzi che sbagliano. Quando la violenza sarà sempre trattata allo stesso modo indipendentemente da chi la commette o da chi la subisce?

*avvocato

ECONOMIA



**Piemonte,
Liguria e Vda
valgono
225 miliardi**

Cortese a pagina 7



Il documento
che ti serve in
pochi click

Ricevi subito visure, certificati e documenti della Pubblica Amministrazione

✓ senza file ✓ senza attese ✓ consegna in tempi rapidi

Visuresmart.it è il portale unico specializzato nella fornitura telematica di visure e documenti per professionisti, aziende e persone fisiche.

Offriamo una vasta serie di servizi semplificati facendo da tramite diretto con la Pubblica Amministrazione, la Camera di Commercio, il Tribunale e l'Anagrafe.

I nostri servizi

Leader sul web nel recupero di qualsiasi visura, certificato e report.

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| • Anagrafe | • Tribunale |
| • Catasto | • PRA |
| • Rapporti informativi | • Agenzia delle Entrate |
| • Camera di Commercio | • PEC |

Veloce • Semplice • Affidabile

Le nostre convenzioni



visuresmart.it

Inquadra il QR code e ricevi il documento di cui hai bisogno. →

Società a socio unico
Sede legale: Via Bertola 2,
10121 Torino (TO)

P.Iva: 12341450018
Licenza SCIA prot. n. 45055
del 30/09/2020



SERVIZIO CLIENTI
info@visuresmart.it

Eliana Puccio

■ La Regione Piemonte ha presentato in modo dettagliato i risultati del Bando Neve, considerato lo strumento più incisivo degli ultimi anni per il rilancio e la modernizzazione del comparto sciistico regionale. Si tratta di un intervento che non riguarda soltanto la manutenzione degli impianti, ma introduce una visione strategica fondata su innovazione, sicurezza, sostenibilità e capacità di rendere la montagna fruibile durante tutte le stagioni.

L'obiettivo è rafforzare un settore che rappresenta uno degli asset turistici più importanti del territorio, sostenendo al tempo stesso le comunità che vivono e lavorano nelle vallate alpine.

La presentazione, ospitata al Grattacielo Piemonte, ha visto la partecipazione del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e degli assessori Marco Gallo, Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino e Gian Luca Vignale, ai quali si sono uniti amministratori locali e rappresentanti degli enti beneficiari.

Il Bando Neve rappresenta un investimento decisivo per promuovere la montagna, considerata primo prodotto turistico del territorio.

Il Piano raggiunge i 100

«BANDO NEVE»

Il Piemonte continua a investire sulla montagna

Presentati al Grattacielo i dodici progetti torinesi che sono stati finanziati con 13,5 milioni di euro



Il piano complessivo sugli impianti sciistici raggiunge i 100 milioni di euro

milioni di euro grazie alla somma tra fondi regionali, risorse destinate alle stazioni che hanno ospitato le Universiadi e co-finanziamenti locali. Ha inoltre un alto valore strategico nell'ottica della candidatura per le Olimpiadi invernali 2030 sulle Alpi

francesi, opportunità che potrebbe riaprire al Piemonte una rinnovata dimensione internazionale.

L'assessore allo sviluppo della montagna Marco Gallo ha ricostruito il processo di selezione che ha portato a individuare i progetti finanziati, precisando che il Piemonte «ha scelto di investire con responsabilità e visione», sostenendo interventi che privilegiano sicurezza, efficienza energetica e qualità dei servizi. Gallo ha ribadito che la montagna deve essere un territorio vivo dodici mesi all'anno, capace di attrarre visitatori, creare occupazione e generare valore economico in modo costante. Secondo l'assessore, il sistema neve piemontese esce da questa fase con un percorso di sviluppo «chiaro, concreto e sostenibile».

Pure l'assessore regionale

al turismo Paolo Bongioanni ha insistito sull'importanza della qualità delle stazioni sciistiche, risultato di un lavoro coordinato tra Regione e territori. Ha ricordato che l'indotto generato dallo sciatore è altamente significativo e che l'obiettivo principale è garantire impianti e servizi capaci di valorizzare l'esperienza del turista, affinché possa diventare testimonial spontaneo delle località visitate. Bongioanni ha sottolineato la crescita dell'8% delle presenze turistiche e ha annunciato una campagna di comunicazione nazionale che, dal 14 dicembre al 14 gennaio, promuoverà l'immagine del Piemonte innervato sulle principali reti televisive nazionali. Ha inoltre ricordato la riattivazione della legge 18 dedicata al sostegno dell'offerta ricettiva, per rafforzare ulteriormente l'attrattività delle località montane.

Sul fronte torinese, gli assessori Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale e Maurizio Marrone, insieme alla sottosegretaria Claudia Porcietto, hanno rimarcato come il Bando Neve rappresenti una vera scelta di sviluppo per le valli della Città Metropolitana di Torino. Hanno spiegato che gli interventi non riguardano solo i grandi comprensori, ma anche le piccole realtà che garantiscono presidio, identità e continuità di vita nella montagna.

Sono 12 i progetti finanziati nella Città Metropolitana, per un totale di oltre 13,5 milioni, con interventi che interessano comprensori storici e stazioni di prossimità. Le azioni variano dalla revisione generale degli impianti di Cesana Torinese alle manutenzioni straordinarie sulle seggiovie di Prali, dal potenziamento delle infrastrutture di Usseglio e Viù agli interventi di Sestriere e Sauze d'Oulx per garantire la piena efficienza degli impianti pubblici, dalla riqualificazione dell'offerta turistica di Palit a Traversella alla valorizzazione del comprensorio di Locana, dai lavori a Piamprato per la località Valprato Soana agli interventi sulla seggiovia Chiomonte-Frais, fino ai progetti di ristrutturazione e diversificazione ad Ala di Stura e Balme e alla copertura del tappeto baby di Claviere.

Loredana Polito

■ È in programma domani alle ore 11 all'impianto sportivo Cit Turin Lde in corso Ferrucci 63/A a Torino, la tradizionale conferenza stampa che dà il via alle «Settimane della Sicurezza» organizzate dall'associazione Sicurezza e Lavoro in occasione dell'anniversario della strage alle Acciaierie ThyssenKrupp (6 dicembre 2007) e del crollo della gru di via Genova (18 dicembre 2021).

È previsto l'intervento di rappresentanti di Sicurezza e Lavoro, istituzioni, sindacati ed enti coinvolti nelle iniziative e familiari delle sette vittime Thyssen.

«Anche quest'anno – afferma Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro – celebriamo le 'Settimane della Sicurezza', giunte alla sedicesima edizione, nel ricordo della strage alle acciaierie torinesi e nell'attesa che venga fatta piena giustizia per le vittime del crollo della gru di via Genova, con il processo di primo grado che è ormai alle fasi conclusive».

«Sarà un'ulteriore occasione – afferma ancora Quirico – per confrontarsi su quanto è stato fatto quest'anno e su quanto ancora c'è da fare per rendere il lavoro in Italia più sicuro e dignitoso».

«L'impegno profuso è continuo e intenso – conclude il direttore di Sicurezza e Lavoro – ma sensibilizzazione, investimenti, interventi e controlli sono ancora insufficienti. La strada da percorrere non sempre è agevole, ma il nostro obiettivo rimane invariato: fermare infortuni sul lavoro e malattie professionali».

SEDICESIMA EDIZIONE

Dal 5 dicembre tornano a Torino le «Settimane della Sicurezza»

Promosse per anniversario strage ThyssenKrupp e crollo gru in via Genova

In programma dal 5 al 19 dicembre 2025, in occasione dell'anniversario della tragedia alle Acciaierie ThyssenKrupp del 6 dicembre 2007 in cui morirono sette operai (Giuseppe Demasi, Angelo Laurino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò, Bruno Santino, Antonio Schiavone e Roberto Scola) e del crollo della gru di via Genova del 18 dicembre 2021 in cui morirono tre operai (Filippo Falotico, Roberto Perretto e Marco Pozzetti), la sedicesima edizione delle Settimane della Sicurezza è un'occasione per diffondere

– insieme a Istituzioni, sindacati, imprese, associazioni, familiari delle vittime, lavoratori, lavoratrici, studenti, studentesse e cittadini – la cultura della salute, della sicurezza, dei diritti e della prevenzione, in particolare tra i giovani, sul lavoro e a scuola, anche attraverso il progetto 'A Scuola di Sicurezza', che quest'anno vedrà coinvolte Sicurezza e Lavoro e il sindacato edile Fillea Cgil in un progetto dedicato a studenti e studentesse del Comune di Brandizzo, teatro della strage ferroviaria del 30 agosto 2023.



CAMERA DI COMMERCIO

Bruno Mecca Cici al laboratorio chimico

■ Il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici, è stato nominato presidente del Laboratorio chimico della Camera di Commercio di Torino, l'azienda speciale senza fini di lucro che offre servizi di analisi e consulenza a imprese e consumatori.

Oltre alla ricerca e ai controlli, il Laboratorio svolge un ruolo centrale nella diffusione dell'educazione alimentare e nella formazione al consumo consapevole.

«Il Laboratorio chimico – osserva il neo presidente Bruno Mecca Cici – è un patrimonio di saperi e professionalità al servizio di Torino e del territorio. Attraverso istituzioni come la nostra possiamo dimostrare quanto la sicurezza alimentare sia tutelata a Torino e nella sua provincia».

Bruno Mecca Cici lega la propria visione alla recente candidatura della



Da sinistra: Guido Bolatto, Bruno Mecca Cici e Guido Cerrato

cucina italiana a patrimonio immateriale dell'umanità, sostenendo che un riconoscimento simile è possibile anche grazie a un sistema alimentare tra i più sicuri al mondo, «dal campo al piatto».

«La nomina del nostro presidente – afferma il direttore di Coldiretti Torino, Carlo Loffreda – rappresenta un importante riconoscimento per il ruolo dell'agricoltura nell'economia del territorio e per il legame tra cibo e salute».

Loffreda sottolinea inoltre come la sicurezza alimentare sia una caratteristica distintiva del cibo italiano, un punto di forza che permette di contrastare sia i falsi prodotti 'Made in Italy', sia la concorrenza sleale di Paesi che non rispettano gli standard richiesti ai produttori nazionali.

Felicia Bello

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Piemontesi più attenti alla salute della mente

Indagine regionale: tre giovani su quattro sono preoccupati da solitudine e isolamento crescente

Loredana Polito

■ Per i piemontesi il benessere mentale conta quanto quello fisico: più della metà popolazione si dice preoccupata per le proprie condizioni psicologiche. Timore che sale a tre giovani su quattro, spaventati soprattutto da solitudine e isolamento sociale.

Giancarlo Marengo, presidente dell'Ordine degli psicologi del Piemonte, ha presentato - nella splendida sede di via Giannone 8/A a Torino inaugurata a ottobre 2024 - i risultati dell'indagine «Bisogni di salute psicologica nella popolazione piemontese», realizzata dall'Istituto Piepoli su un campione rappresentativo di 500 persone residenti maggiorenni.

L'86% degli intervistati considera la salute psicologica un pilastro essenziale della propria vita quotidiana; per il 15% è addirittura più importante della salute fisica, mentre per l'81% le due dimensioni hanno pari valore. Il 55% degli adulti si dice preoccupato per le proprie condizioni mentali, ma



La presentazione del sondaggio nella sede di via Giannone 8/A a Torino

la percentuale raggiunge il 73% nella fascia 18-24 anni, segnalando un disagio particolarmente concentrato tra le nuove generazioni.

In questo gruppo, solitudine e isolamento sociale sono ritenuti i principali fattori di rischio, indicati da un 28% che vede in questi elementi una minaccia concreta al proprio equilibrio.

Inoltre, il 64% dei giovani afferma che la tristezza influenza la vita quotidiana e il 76% percepisce la propria esistenza limitata da sentimenti di preoccupazione persistente.

«Con questo studio - sottolinea il presidente dell'Ordine degli psicologi del Piemonte, Giancarlo Marengo - offriamo una fotografia

inedita del rapporto tra cittadini e benessere mentale, ponendo professionisti e istituzioni di fronte a uno scenario che spesso è poco leggibile».

Marengo evidenzia inoltre come negli ultimi anni la salute psicologica sia diventata un tema centrale, complici il periodo post pandemico e un contesto sociale



Giancarlo Marengo

attraversato da conflitti, incertezze economiche e mutamenti climatici, fattori che contribuiscono ad alimentare timori, soprattutto tra gli adolescenti e i giovani adulti.

Entrando nel dettaglio, il 18% dei piemontesi afferma che stati d'animo depressivi influenzano in modo significativo la gestione della vita quotidiana.

Sul fronte delle risorse personali, il 49% ritiene di avere energie mentali sufficienti per affrontare le attività di ogni giorno, mentre il 53% si dichiara complessivamente soddisfatto della propria vita e il 57% della salute psicologica.

Tra gli elementi che incidono negativamente, i timori economici rappresentano il principale fattore di pressione (25%), seguiti dalla malattia di un familiare (16%), dallo stress lavorativo (15%), dalla solitudine (14%) e dall'isolamento sociale (9%).

Nonostante tre piemontesi su quattro ritengano di essere adeguatamente informati su come prendersi cura della propria salute mentale e l'82% sappia a chi rivolgersi in caso di necessità, soltanto il 18% ha effettivamente usufruito di servizi psicologici. Chi lo ha fatto valuta positivamente l'esperienza: l'83% apprezza l'accessibilità e la disponibilità dei professionisti incontrati.

La conoscenza dell'offerta resta però molto disomogenea: il 45% dichiara familiarità con la psicoterapia e il 37% con i servizi psicologici tradizionali, mentre la psicologia nelle cure primarie risulta nota soltanto al 5% della popolazione.

Per informarsi sul tema, il 54% dei piemontesi si affida al confronto diretto con uno specialista, il 36% consulta il medico di base, mentre il 27% si rivolge a persone di fiducia, come familiari e amici.

Questi ultimi rappresentano gli interlocutori percepiti come più rassicuranti: il 73% afferma infatti di sentirsi a proprio agio nel parlare di salute psicologica con figure vicine, segnale di una progressiva riduzione di stigma e pregiudizi.

Tuttavia, il 57% del campione intervistato continua a considerare la salute mentale una dimensione profondamente personale, che non sempre si desidera condividere con l'esterno, a conferma di un equilibrio molto delicato tra apertura e riservatezza che ancora caratterizza il tema.

MARTEDÌ 9 DICEMBRE

Orchestra

MAURIZIO MEDEO

ospiti coro Rejoicing Gospel Choir

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)**

**INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333**

BALLANDO
Lo Cuspolo
TP
TELECUPOLE



BANDO REGIONALE

Un milione di euro per la seggiovia di Pamparato

Un intervento strategico per garantire sicurezza e continuità al comprensorio sciistico di San Giacomo di Roburent



■ Ieri mattina la Regione Piemonte ha presentato i progetti finanziati attraverso il Bando Neve, destinato al sostegno e al rilancio del comparto sciistico piemontese. Tra gli interventi approvati figura la revisione generale della seggiovia biposto "Pamparato - Monte Alpet", situata sul territorio della frazione San Giacomo di Roburent, per la quale la Provincia di Cuneo ha ottenuto un contributo pari a 999.450 euro.

La seggiovia, realizzata nel 1986 dalla ditta Leitner di Vipiteno, collega quota 977,80 metri alla stazione di arrivo posta a 1.611,42 metri, con uno sviluppo complessivo di 1.902 metri lungo pendii erbosi. Dotata di 20 sostegni di linea, 190 veicoli biposto e una portata oraria di 896 persone, rappresenta da quasi quarant'anni un'infrastruttura essenziale per il comprensorio, garantendo il servizio invernale per sciatori e quello estivo per pedoni e biciclette. L'ultima revisione generale è stata effettuata nel 2018 e, secondo le normative vigenti, la vita tecnica dell'impianto scadrà il 28 giugno 2028, rendendo necessario il nuovo intervento.

Il progetto di revisione generale, redatto dall'ingegner Alessandro Gaiotti di Boves in collaborazione con la società "Sciovie Cardini S.r.l." di Roburent - che gestisce gli impianti di risalita della frazione San Giacomo - prevede un controllo completo dell'intera struttura secondo le disposizioni del D.M. 203/2015. L'intervento comprende la verifica e lo smontaggio delle rulliere e delle pulegge terminali, il controllo visivo e strumentale dei perni e degli organi meccanici principali, nonché la revisione dei sistemi di frenatura, del motore elettrico, dei veicoli e dei dispositivi di azionamento e recupero, al fine di garantire i massimi standard di sicurezza per utenti e operatori.

La durata dei lavori è stimata in quattro mesi, per un costo complessivo di 1.110.500 euro. La revisione dovrà essere effettuata nella primavera-estate 2027, così da non interferire con la stagione invernale 2027-2028 e scongiurare ripercussioni economiche sul turismo e sulle attività del comprensorio.

«Il finanziamento ottenuto dalla Regione Piemonte attraverso il Bando Neve - commentano il presidente Luca Robaldo e il consigliere provinciale Pietro Danna - rappresenta un risultato di grande rilevanza per il nostro territorio e per l'intero comprensorio sciistico di San Giacomo di Roburent. La revisione della seggiovia Monte Alpet, unica di proprietà provinciale, è un intervento indispensabile per garantire sicurezza, continuità del servizio e competitività turistica in un'area che vive di montagna e di accoglienza.

La Provincia di Cuneo farà la sua parte con un importante cofinanziamento, consapevole del valore economico, sociale e infrastrut-

turale che questo impianto riveste per le comunità locali e per il settore turistico in tutte le stagioni.

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento all'Assessore regionale Marco Gallo per l'attenzione costante dimostrata verso il nostro territorio e per il lavoro svolto a sostegno delle realtà montane piemontesi. Grazie a una collaborazione istituzionale efficace e concreta, possiamo oggi dare una risposta attesa da anni e garantire un futuro stabile a un'infrastruttura fondamentale per le Valli Monregalesi».

Anche Giulia Robaldo delle Sciovie Cardini esprime piena soddisfazione per

il risultato raggiunto: «Le Sciovie Cardini gestiscono i beni della Provincia dal 1993 insieme alla parte di proprietà privata, e nel 2026 festeggiano 60 anni di attività: mi permetto di segnalarlo perché non è per nulla banale gestire impianti per così tanti anni. Oggi la seggiovia Monte Alpet è fulcro del comprensorio sciistico "Sangiaco Cardini Ski", parte da Serra di Pamparato e raggiunge il punto più alto della stazione, il Monte Alpet, ed è in funzione per quasi 10 mesi all'anno grazie all'apertura del bike park tra i più apprezzati nel Nord d'Italia. Ringrazio quindi la Provincia aver partecipato a questo bando: la seggiovia del Monte Alpet è punto fondamentale della nostra stazione ed è fondamentale quindi per tutte le attività sul territorio. Questo risultato regala fiducia, voglia di continuare nonostante le difficoltà, ma soprattutto ci sprona a cercare di fare sempre meglio. Invito tutti coloro che vivono questo luogo a credere nel nostro territorio e farlo con ottimismo. Un grazie sincero da parte nostra».

Educazione finanziaria

Banca di Caraglio: accolti gli studenti del Bonelli di Cuneo

Oltre 80 partecipanti alla nuova edizione del progetto dell'istituto bancario

■ Oltre 80 studenti e studentesse delle classi quinte dell'ITC Bonelli di Cuneo nelle giornate di mercoledì 26 novembre e martedì 2 dicembre sono stati ospitati dalla Banca di Caraglio presso la sede centrale di piazza della Cooperazione 1 a Caraglio, nell'ambito di un progetto di educazione finanziaria promosso dall'istituto di credito cooperativo che si rinnova ormai da tempo con successo. Dopo l'accoglienza e un saluto di benvenuto da parte del direttore generale Giorgio Draperis, i responsabili delle diverse aree della banca hanno illustrato agli studenti il funzionamento dell'istituto e diversi aspetti del mondo bancario.



Uno dei gruppi dell'istituto Bonelli di Cuneo in visita alla Banca di Caraglio

Le aree Crediti, Finanza, Sistemi di Pagamento ed Estero e la filiale di Caraglio sono state le tappe principali del percorso dei ragazzi che hanno anche avuto modo di approfondire le peculiarità e la storia del "Pa-

lazzo del Fucile", con la visita alle sue prestigiose e storiche sale. Al termine del percorso i ragazzi si sono cimentati in un simpatico quiz per testare ciò che hanno appreso durante la giornata.

«Con i docenti e gli studenti dell'istituto Bonelli di Cuneo si è creato negli anni un legame molto stretto; è stato quindi naturale riproporre loro questo nostro progetto dedicato all'educazione finanziaria - dichiara il direttore della Banca di Caraglio, Giorgio Draperis -. Rappresenta un momento significativo, perché crediamo profondamente che la conoscenza del mondo bancario e delle dinamiche del credito cooperativo sia un tassello essenziale per la crescita consapevole dei giovani, futuri protagonisti della vita economica e sociale del nostro territorio. Con questa iniziativa vogliamo offrire agli studenti un'opportunità

concreta di confronto con i nostri professionisti, affinché possano comprendere da vicino come funziona una banca del territorio, quali valori guidano il nostro operato e quali competenze sono richieste nel settore. Al tempo stesso, intendiamo rinnovare con convinzione il nostro impegno a favore della formazione delle nuove generazioni, che consideriamo parte integrante della nostra mission cooperativa».

Questa nuova edizione del progetto della Banca di Caraglio si innesta in un percorso complessivo di promozione dell'educazione finanziaria che ha avuto un suo prologo lo scorso 24 novembre quando gli studenti dell'IIS Vallauri di Fossano sono stati ricevuti presso la sede dell'istituto di credito a Caraglio, nell'ambito del PMI Day promosso dalla Confindustria di Cuneo per avvicinare i giovani alle piccole e medie imprese del territorio.

IL LIBRO GIALLO SARÀ PRESENTATO DA BEPPE GHISOLFI, DOMANI ALLE 18:30 ALL'INTERNO 2 DI SALUZZO

Vincenzo Mollica il protagonista del romanzo di Gian Maria Aliberti Gerbotto

■ Vincenzo Mollica è il protagonista del "L'Aria di Cuneo", il nuovo romanzo giallo di Gian Maria Aliberti Gerbotto che sarà presentato venerdì 5 dicembre alle 18,30 all'Interno 2 di Saluzzo, dal banchiere Beppe Ghisolfi.

L'amicizia tra i due giornalisti è nata ai tempi in cui, durante il Festival di Sanremo, condividevano lo stesso studio Rai all'interno dell'Ariston; Mollica storico inviato del Tg1, spesso affacciato dal l'iconico balconcino del teatro, e il 53enne giornalista saluzzese impegnato nel programma di Gigi Marzullo.

Fu proprio Mollica, a cui Aliberti regalava ogni volta i suoi nuovi romanzi, a chiedergli quando sarebbe toccato a lui diventare protagonista di un suo giallo. La promessa ora è stata mantenuta ed ecco la trama: "Mollica, storico tesserato numero otto, arriva in provincia di Cuneo come ospite d'onore della tradizionale adunata degli "Uomini di mondo", l'associazione goliardica presieduta dal vignettista cuneese Danilo Paparelli e ispirata alla celebre battuta cinematografica di Totò, che riunisce coloro che hanno prestato servizio militare nella provincia Granda.



Quella che doveva essere una festa si trasforma in tragedia quando, alla vigilia dell'evento, Mollica viene trovato morto nella sua stanza d'albergo. Ad un primo sguardo, tutto fa pensare ad un malore improvviso, ma piccoli dettagli, apparentemente insignificanti iniziano a sollevare dubbi e sospetti. Il maresciallo Siviero dei Carabinieri di Saluzzo si trova così ad indagare: chi poteva aver un motivo per uccidere il celebre giornalista televisivo? Spiega l'autore, oggi professore presso alcuni Istituti di scuola superiore cuneesi.

Ma Mollica, che con ironia si è prestato all'enne-

sima farsa romanzesca del Cavalier Aliberti Gerbotto di Casteldelfino, non è l'unico personaggio reale coinvolto nella nuova opera, edita da Tipolito Europa. Come da tradizione, lo scrittore dissemina la storia di figure note e meno note della provincia, tutte citate con i loro veri nomi e ruoli sociali, e ambienta molte scene nei luoghi più riconoscibili di Saluzzo e del capoluogo.

«Con lo scrittore piemontese il noir si trasforma in una sorta di eccezionale guida social-turistica romanzata». Scrive Antonio Bozzo del Corriere della Sera, in quarta di copertina.

In passato Aliberti ci aveva già stupito riuscendo a coinvolgere nelle sue farse romanzesche personaggi del calibro del nostro Vescovo Monsignor Bodo, l'allora Presidente della provincia Federico Borgna, lo stesso Beppe Ghisolfi.

L'ultimo romanzo di Aliberti, che oltre ai suoi gialli ha già all'attivo anche una decina di libri, spesso dedicati al mondo dei vip e pubblicati da importanti case editrici come Piemme e Mondadori, o distribuiti da Rizzoli e De Agostini, si può acquistare in libreria al prezzo di 16 euro e sarà presto disponibile anche online sul sito della Mondadori.

Economia

Marco Cortese

■ Sono 4.255.702 i residenti in Piemonte a fine 2024, circa 4mila unità in più rispetto a fine 2023. Per il secondo anno consecutivo si è arrestato il calo della popolazione in atto a partire dalla fine del 2013.

Il risultato si è tradotto in un tasso di crescita totale piatto, pari al +1,0%, frutto di un tasso di crescita naturale ancora negativo (-6,6%) e di un saldo migratorio totale pari al +7,5%.

La combinazione di un'alta speranza di vita e il perdurare di un regime di bassa fecondità contribuiscono da un lato al progressivo aumento degli anziani e dall'altro alla contrazione dei giovani, determinando uno sbilanciamento intergenerazionale particolarmente critico.

«Le cifre chiave del Piemonte, che abbiamo presentato grazie all'ospitalità della Regione Piemonte, rappresentano un supporto conosciuto per gli operatori economici, sociali e i policy maker chiamati a progettare e a implementare le politiche di sviluppo economico regionali. I temi scelti toccano le sfide contemporanee che stanno caratterizzando questo XXI secolo: l'energia, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale. Tutti obiettivi che come Sistema camerale ci siamo dati e su cui dobbiamo investire. Trasversalmente occorre poi puntare sul capitale umano e sulla formazione, vere leve per imparare ad adattarci ai mutamenti socio-politici e alle rivoluzioni profonde dei sistemi economici internazionali» commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte Gian Paolo Coscia.

«I dati confermano che il Piemonte sta consolidando una traiettoria di crescita solida: aumentano gli occupati, scende la disoccupazione e migliora la partecipazione al mercato del lavoro. La nostra economia cresce più della media nazionale e mostra una buona capacità di adattamento, con contributi significativi da agricoltura, edilizia e servizi. Sono risultati che rafforzano le scelte compiute in questi anni e che indicano un percorso di sviluppo ben definito: continuare a investire sul capitale umano, sull'innovazione e sulla competitività delle imprese», dichiarano dalla Regione Piemonte.

Oggi in Piemonte si contano, infatti, circa 232 anziani ogni 100 individui con meno di 15 anni e l'indice di dipendenza anziani, che definisce il carico sociale ed economico della popolazione con oltre i 64 anni e la popolazione in età attiva, si attesta al 42,6%, evidenziando una condizione di profondo squilibrio.

Le tendenze demografiche in atto rappresentano una delle principali sfide per il futuro del mercato del lavoro del territorio piemontese.

L'Istat stima che, nel 2045 l'indice di vecchiaia si attesterà al 318% e l'indice di dipendenza anziani salirà al 63%.

INDAGINE UNIONCAMERE

Piemonte, Liguria e VdA valgono 225 miliardi

In Piemonte cresce la popolazione, la speranza di vita resta alta ma con problemi dal lato demografico



Focalizzando l'attenzione sui dati relativi al 2024, si segnala un generale e significativo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro piemontese.

Il numero medio di occupati in Piemonte si è attestato a 1.854 mila, segnando un incremento del 3,0% rispetto alla media del 2023. La distribuzione per genere vede una prevalenza maschile con il 55,3% degli occupati, contro il 44,7% di genere femminile.

Di conseguenza, il tasso di occupazione regionale è salito al 69,0%, a fronte del 67,1% registrato nel 2023. Parallelamente, le persone in cerca di occupazione sono scese a 106 mila, con un calo di 12 mila unità rispetto all'anno precedente. Su questo fronte, il tasso di disoccupazione del Piemonte si mantiene su livelli inferiori rispetto a quelli medi nazionali, avendo conseguito nel corso del 2024 un valore di 5,5%, un dato migliore

rispetto al 6,2% evidenziato nel 2023.

A differenza dell'andamento registrato a livello nazionale, in Piemonte nel corso del 2024 diminuiscono anche gli inattivi: il contenitore delle non forze di lavoro è calato, infatti, di 34 mila unità rispetto al 2023.

In base ai dati elaborati da Prometeia, nel 2024, l'economia piemontese ha mostrato una performance migliore rispetto alla media nazionale,

con una crescita del Pil del 2,9% che ha portato il valore della ricchezza prodotta a quasi 161 miliardi di euro, il 7,1% del totale nazionale. Tale risultato è frutto di dinamiche settoriali contrastanti: mentre il comparto industriale segnava una flessione, la creazione di valore è stata sostenuta da agricoltura, edilizia e servizi.

La crescita del Pil è stata sostenuta dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo.

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale è ancora limitata nel comparto manifatturiero piemontese, con soltanto il 9% delle imprese che la utilizza. Tuttavia, un ulteriore 8% prevede di farlo nei prossimi 12 mesi, suggerendo un potenziale di crescita.

I principali ambiti di applicazione sono il Marketing e Comunicazione Esterna (4% di utilizzo) e la Gestione Economico-Finanziaria (3%).

Il principale ostacolo all'adozione (61%) è la mancanza di conoscenza su come introdurre l'IA nei processi aziendali. Seguono la carenza di personale esperto (20%) e i costi elevati (8%).

Nonostante una diffusione

ancora bassa, l'IA è percepita come un elemento che favorisce l'efficienza e aumenta la produttività (61% impatto modesto, 7% elevato). Inoltre, è vista come un acceleratore di processi di reskilling/upskilling del personale (62% impatto modesto, 5% elevato).

L'analisi evidenzia che l'IA non è percepita come un sostituto, ma come un moltiplicatore di efficienza che richiede investimenti in formazione e supporto.

Il Nord Ovest, inteso come l'aggregazione di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, si estende su una superficie complessiva di 34mila kmq.

A livello demografico, l'area contava nel 2024 quasi 5,9 milioni di residenti, pari al 10,0% della popolazione italiana, e mostrava una lieve crescita annuale (+0,1%). La macroregione si conferma un polo economico strategico: ha generato un PIL di quasi 225 miliardi di euro nel 2024, contribuendo al 10,3% del dato nazionale con una crescita significativa del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Il mercato del lavoro ha registrato 2,5 milioni di occupati (il 10,6% del totale nazionale), segnando un incremento del 2,2% rispetto al 2023. Nonostante si rilevi una contrazione nel numero di imprese registrate (-0,6%), l'area mantiene un ruolo chiave nell'interscambio con l'estero, generando oltre 69 miliardi di euro di export (pari all'11,1% del totale nazionale), sebbene con una flessione di oltre 7 punti sul 2023.

Infine, il settore turistico conferma la propria centralità, con oltre 34,2 milioni di presenze, in leggero aumento rispetto al 2023 (+0,1%).

ENERGIA PULITA

Idrogeno e nuovi combustibili protagonisti nell'innovazione

Una giornata di lavori per fare il punto sulle nuove frontiere della mobilità sostenibile

■ 'Idrogeno e nuovi combustibili per la mobilità: prospettive economiche' è il titolo dell'incontro che si è tenuto giovedì 27 novembre, a partire dalle ore 15, negli spazi di Intesa Sanpaolo Innovation Center in corso Inghilterra 3 a Torino, a chiusura delle attività dello Spoke 14 del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (Most).

Una giornata di lavori durante la quale istituzioni, ricercatori e aziende hanno fatto il punto sul ruolo dei combustibili innovativi nella transizione energetica. Spoke 14 segue l'intera filiera dell'idrogeno e dei combustibili innovativi: dalla produzione allo stoccaggio, dalla distribuzione alle applicazioni nei diversi mezzi di trasporto, quali aerei, navi, treni, veicoli pesanti e leggeri, fino alla mobilità attiva.

Particolare attenzione è stata rivolta alla gestione di questi combustibili a bordo dei veicoli e agli aspetti legati alla sicurezza, soprattutto nell'impiego di idrogeno, metanolo e ammoniaca. A completare il quadro di ricerca, l'analisi delle implicazioni normative, legali e socio-economiche, elementi chiave per una

diffusione su larga scala.

Un altro tema centrale ha riguardato l'integrazione di idrogeno e combustibili innovativi nelle comunità energetiche e nelle hydrogen valley. Tra i progetti spicca lo sviluppo di un prototipo di elettrolizzatore che servirà a testare nuove strategie di controllo per l'inserimento del vettore idrogeno nelle microreti in corrente continua, migliorandone stabilità e resilienza sia in modalità parallela con la rete che in isola.

Il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (Most), entrato ufficialmente in attività nel settembre 2022, è una delle iniziative più ambiziose finanziate dal PNRR nell'ambito della Missione 4.2 'From Research to Business'.

Il progetto mette insieme 25 enti pubblici, tra università e centri di ricerca, e 24 grandi imprese leader nel settore dei trasporti, per un investimento complessivo di 394 milioni di euro nei primi tre anni.

La struttura del Most segue il modello Hub & Spoke e si articola in 14 aree tematiche. Lo Spoke 14, coordinato a livello nazionale dal Politecnico di Bari, è dedicato a idrogeno e nuovi combustibili

per accompagnare la transizione green della mobilità. Accanto al Politecnico di Bari, partecipano allo Spoke partner accademici come Università del Salento, Università degli Studi di Padova, Università di Torino, Cnr-Iteae realtà come A2A, AvioAero, Eni, Fnm, Intesa Sanpaolo e Snam.

«È per noi una grande soddisfazione poter presentare i risultati di questo percorso» dichiara il professor Marco Torressi del Politecnico di Bari, coordinatore di Spoke 14. «Il lavoro congiunto di 5 enti di ricerca e di 6 aziende - spiega - ha permesso di compiere un passo significativo verso l'applicazione dell'idrogeno e dei nuovi combustibili nella mobilità del futuro. La sinergia tra mondo accademico e industriale è stata decisiva per il raggiungimento degli obiettivi».

Sottolinea il valore del contributo torinese anche il professor Marcello Baricco, coordinatore delle attività Most per l'Università di Torino: «Il nostro ateneo è da tempo impegnato sui temi della mobilità sostenibile. L'integrazione tra competenze tecnologiche e analisi economica ci ha consentito di affrontare il



tema con un approccio pienamente multidisciplinare. La nostra piattaforma scientifica dedicata all'idrogeno conferma l'interesse strategico dell'Università di Torino per questo settore».

«Per Intesa Sanpaolo Innovation Center è motivo di grande soddisfazione avere contribuito attivamente al percorso dello Spoke 14 del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile» - dichiara Stefania Vigna, Head of Innovation Intelligence di Intesa Sanpaolo Innovation Center.

«La collaborazione con università e centri di ricerca di eccellenza - afferma - ha permesso di mettere a fattor comune competenze, visioni e risorse, generando risultati concreti per la transizione verso una mobilità più sostenibile. Siamo convinti che il dialogo tra mondo accademico e imprese sia la chiave per accelerare l'innovazione e affrontare con successo le sfide della decarbonizzazione e dell'integrazione dei nuovi combustibili nei sistemi di trasporto».

Marco Cortese

studiowiki.it

**SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

**NUOVO
E POTENTE**
strumento
per angiografie

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

COLDIRETTI NOVARA LANCIA L'ALLARME SULLE IMPORTAZIONI

«L'Unione europea volta le spalle al riso»

La clausola di salvaguardia scatterà solo al superamento delle 561mila tonnellate

Paolo Usellini

■ L'epilogo amaro del trilogio di lunedì 1° dicembre tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione Ue sulla clausola di salvaguardia per il settore risicolo è un sonoro schiaffo in faccia ai produttori europei, in particolare quelli italiani, cuore della risicoltura comunitaria. Il risultato? Una «clausola-fantasma», un paravento istituzionale che espone il nostro settore ad una concorrenza sleale ed insostenibile, confermando che la Commissione e il Consiglio privilegiano cinicamente i Paesi in via di Sviluppo (Cambogia e Myanmar) a discapito della produzione interna, fiore all'occhiello del Made in Italy, dell'Europa e dell'agricoltura di qualità.

Il settore risicolo, che in Italia concentra oltre il 50% della produzione Ue, attendeva da mesi questo negoziato cruciale sul Regolamento SPG (Sistema di Preferenze Generalizzate). L'obiettivo era chiaro: ottenere una clausola di salvaguardia automatica che



scattasse realmente al superamento di volumi di importazione insostenibili, sospendendo i dazi zero concessi a Paesi Terzi.

Nonostante l'evidente distorsione di mercato causata dall'invasione di riso asiatico, il trilogio si è

concluso con un accordo che è una vera e propria beffa.

Il meccanismo di salvaguardia concordato prevede uno scatto solo al superamento di 561.000 tonnellate di importazioni (una cifra calcolata sulla media

decennale con un generoso surge del 45%) e con un TRQ l'anno successivo, rendendo lo strumento praticamente attivabile a danni già avvenuti.

La soglia concordata (si è partiti con un negoziato in cui il Consiglio chiede-

va un quantitativo di 750.000 tonnellate) è talmente alta da rendere lo strumento di salvaguardia quasi impossibile da attivare, consentendo alle importazioni a dazio zero di inondare il nostro mercato prima che si possa correre ai ripari. Si difendono Paesi Terzi, spesso meno attenti ai nostri standard ambientali e sanitari, senza preoccuparsi delle migliaia di posti di lavoro nella filiera risicola nazionale.

L'amara sconfitta è stata sancita dal voto contrario dei gruppi politici ECR ed EPP, ai quali è dovuto il nostro grazie, che hanno cercato di contrastare questa posizione inefficace. Questa presa di posizione politica è incomprensibile e dimostra una sconcertante miopia nei confronti delle filiere agricole europee, sacrificando la qualità e la sostenibilità europea sull'altare di accordi commerciali non equilibrati.

Il settore risicolo europeo non merita un'Europa così ambigua, debole e, in ultima analisi, dannosa.

Nonostante l'esito catastrofico del trilogio, è imperativo non arrendersi. La battaglia per la difesa del riso europeo non è ancora definitivamente conclusa. Il testo scaturito dal negoziato dovrà ora superare due snodi cruciali all'interno del Parlamento europeo.

Il testo negoziato dovrà prima essere approvato dalla Commissione per il Commercio Internazionale (INTA). È qui che i parlamentari europei dovranno esercitare la massima pressione per respingere o tentare di modificare ulteriormente l'accordo. La Commissione INTA ha la possibilità di mandare un segnale forte, bocciando questo «compromesso» al ribasso.

L'ultima trincea sarà la Plenaria del Parlamento europeo. L'intero organo legislativo si esprimerà sull'accordo raggiunto. Sebbene il Parlamento abbia ceduto nel trilogio, il voto in Plenaria resta la sola ed ultima possibilità per i deputati di smentire le decisioni prese con Consiglio e Commissione.

Un rifiuto del testo in Plenaria obbligherebbe l'Ue a tornare al tavolo delle trattative. È un'opportunità per ottenere una vera clausola di salvaguardia, con soglie che scattino molto prima dell'attuale volume concordato e che impediscano la speculazione.

La filiera risicola europea attende ora da INTA e dalla Plenaria un segnale forte ed inequivocabile: l'Europa deve dimostrare di essere ancora disposta a difendere la sua produzione di qualità ed il suo settore agricolo strategico.

VERCELLI

In 500 al concerto della scuola di musica «Vallotti»

Lo spettacolo è stato dedicato alla memoria dell'ex provveditore Antonio Catania

■ Circa 500 persone hanno partecipato ieri, domenica 30 novembre, al concerto gratuito organizzato dalla scuola comunale «Vallotti». «Dedichiamo questa giornata all'ex provveditore, Antonio Catania: uno stimato professionista che ha dato molto alla nostra Vercelli e ai suoi ragazzi» ha detto il sindaco, Roberto Scheda. Il primo cittadino ha anche anticipato che «l'Amministrazione sta lavorando al progetto della banda cittadina, perché la nostra città se la merita».

L'orchestra di fiati, diretta dal maestro

Giuseppe Canone, coadiuvato dalla professoressa Maria Teresa Mossina, insieme al coro di voci bianche delle Scuole Cristiane preparato da Sara Borsetti, ha spaziato da Ennio Morricone alle musiche di La La Land, da «Her's to you», da Aladdin, che ha entusiasmato piccoli e adulti, a «Think» della mitica Aretha Franklin. È stato un vero e proprio crescendo di energia che ha coinvolto il pubblico prima nell'esecuzione di Libertango di Astor Piazzolla e poi nel brano finale «Here's to you».

«La Vallotti - ha sottolineato il presidente del Consiglio di Amministrazione, Renato Bianco - ha 300 anni di storia e costituisce un irrinunciabile patrimonio della città». L'assessore Elisa Cubito, durante il suo intervento, ha ribadito «l'intenzione di costituire la banda cittadina, articolo fondante dello statuto della Vallotti e di cui l'embrione sarà proprio l'orchestra che si è esibita oggi».

A presentare il concerto è stata Erica Roveglia che ha saputo accompagnare il pubblico in un viaggio ricco di aneddoti.

In questi ultimi mesi la scuola Vallotti ha visto crescere il numero di coinvolgimenti sul territorio cittadino e regionale: come al taglio del nastro della grande mostra sull'Espressionismo, che rimarrà aperta in Arca fino al prossimo 11 gennaio, fino ai recenti come il concerto di Elisa Magagnin e Stefano Ravera, entrambi allievi della classe del Giuseppe Canone, ad una importante rassegna musicale a Torino in cui hanno condiviso il palcoscenico con storici docenti del Conservatorio.

A SANTHIÀ

Domani lo spettacolo «No. Storia di Franca Viola»

L'iniziativa si colloca nel calendario di eventi pensati per le settimane a cavallo del 25 novembre

■ Anche quest'anno il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, richiama la comunità a un momento necessario di consapevolezza. Accanto ai fatti più drammatici riportati dalla cronaca, persistono nella quotidianità molte forme di violenza psicologica, economica, fisica e assistita, che spesso rimangono silenziose ma che segnano il vissuto di molte donne continuano a consumarsi in silenzio.

Sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale «Orizzonti Nord Est», è attivo il Centro Antiviolenza «Ricomincio da Qui», gestito dal Consorzio C.I.S.A.S. di Santhià in partnership con il Consorzio C.A.S.A. di Gattinara e con l'Unione Montana dei Comuni della Valses-

sia di Varallo. Dal 2019 il Centro accoglie donne di ogni età, offrendo ascolto, protezione e orientamento grazie al lavoro di operatrici specializzate, capaci di accompagnare percorsi di riconoscimento della violenza e di riacquisizione dell'autonomia. Un impegno quotidiano che si intreccia con la collaborazione stabile con Forze dell'Ordine, Comuni, servizi territoriali, Terzo settore e con un'intensa attività di prevenzione nelle scuole e nei Centri per le Famiglie.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa organizzata per domani alle 20:30, presso lo Spazio Eventi di Santhià, che ospiterà lo spettacolo «NO. Storia di Franca Viola», testo di Chiara Boscaro, interpretato da Sara Urban e con la regia di Alessia Gennari. La

produzione porta in scena la vicenda di Franca Viola, la giovane siciliana che negli anni '60 ebbe il coraggio di rifiutare il «matrimonio riparatore» dopo un rapimento e uno stupro, segnando una svolta storica e culturale nel nostro Paese.

La scelta di proporre questo spettacolo non è casuale: Franca Viola rappresenta un simbolo di autodeterminazione femminile, un esempio di rottura del silenzio e dei pregiudizi sociali che ancora oggi alimentano dinamiche di controllo e violenza. Raccontarne la storia significa non solo ricordare una pagina fondamentale della lotta per i diritti delle donne, ma anche offrire alla cittadinanza un'occasione di riflessione profonda sulla violenza domestica, sui legami affettivi tossici e sulla ne-

cessità di un cambiamento culturale che coinvolga tutti.

L'iniziativa si colloca all'interno di un calendario ricco di eventi di sensibilizzazione promossi nel territorio nelle settimane a cavallo del 25 novembre: momenti di confronto, testimonianze, spettacoli e incontri che manifestano l'impegno condiviso nel contrasto a una piaga sociale che non distrugge solo la vita delle donne, ma incide anche su quella dei figli e dei familiari.

Lo spettacolo del 5 dicembre a Santhià è dunque un invito aperto alla comunità: un'occasione per conoscere, riflettere, partecipare e ribadire che la lotta alla violenza di genere passa attraverso la consapevolezza collettiva e la responsabilità di ciascuno.

IO NON RISCHIO

A Verbania 4 volontari della Protezione Civile di Biella

■ Si è svolta a Verbania, a cura della Regione Piemonte, la nuova formazione per la campagna nazionale Io Non Rischio alla quale hanno partecipato 4 volontari del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile della Città di Biella, il Coordinatore Franco Bellinelli, il vice-coordinatore Andrea Basini ed i volontari Luca Bonaso e Cesare Umiglia Mar-



rena. La formazione si è svolta per un'intera giornata ed alla stessa hanno partecipato altre organizzazioni di volontariato provenienti dalle diverse province del nord del Piemonte. I volontari del Gruppo Comunale cittadino erano gli unici provenienti dalla Provincia di Biella e sono stati formati per poter organizzare a loro volta iniziative di sensibilizzazione sia verso altri volontari di protezione civile sia

alla popolazione. Io non rischio è infatti una campagna di comunicazione pubblica che punta ad accrescere la consapevolezza, individuale e collettiva, sui rischi naturali e antropici che interessano l'Italia, promuovendo le azioni utili a prevenirli o in grado di ridurne le conseguenze; i volontari vengono formati appositamente per l'organizzazione sul proprio territorio di campagne di comunicazione mirate proprio ai rischi del territorio nel quale poi operano, con l'organizzazione di gazebo informativi e distribuzione di materiale illustrativo, così come la divulgazione di buone pratiche di prevenzione e gestione dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.

■ È giunto alla quinta edizione "I Fiori del Mulino", il concorso fotografico promosso da Mulino Bianco per valorizzare il lavoro delle aziende agricole che si distinguono nel coltivare il campo fiorito più bello. Il podio di quest'anno vede protagoniste l'Azienda Agricola Spalletti Gabriella e Soci S.S. di Reggio Emilia al 1° posto, l'Azienda Agricola Barotto Franco di Cuneo al 2° posto e l'Azienda Agricola San Saluto di Alessandria al 3° posto.

I finalisti sono stati scelti dalle persone tra i 20 migliori scatti selezionati da una giuria composta da Wwf e Mulino Bianco, dopo una prima fase di selezione sulla piattaforma Barilla Farming. A chiudere il percorso, una giuria interna Barilla ha decretato le tre immagini vincitrici.

Hanno potuto partecipare all'iniziativa le sole aziende che aderiscono alla "Carta del Mulino" il disciplinare di agricoltura sostenibile di Mulino Bianco dedicato alla farina di grano tenero, che prescrive 10 regole che gli agricoltori aderenti si impegnano a seguire. Tra queste, quella di destinare ogni anno il 3% dei campi di grano tenero a fiori nettariferi e polliniferi per favorire lo sviluppo degli insetti impollinatori, contribuendo così alla salvaguardia degli agroecosistemi e della biodiversità nelle aree agricole. Le aree dedicate ai Fiori del Mulino hanno

RICONOSCIMENTI

«I Fiori del Mulino»: al terzo posto un'azienda agricola di Alessandria

Il concorso fotografico che premia il campo fiorito più bello è giunto alla sua quinta edizione



La premiazione dell'Azienda Agricola San Saluto di Alessandria

raggiunto oggi oltre 2.000 ettari, equivalenti a circa 2.900 campi da calcio: vere e proprie oasi di biodiversità, non trattate con

prodotti chimici e caratterizzate da una fioritura prolungata che permette l'insediamento di insetti impollinatori e altre spe-

cie utili. I benefici di questo impegno sono misurati scientificamente: una ricerca condotta da Università di Bologna ha regi-

strato, nei campi coltivati secondo la Carta del Mulino, un incremento in 4 anni del +64% di api selvatiche, +42% di farfalle e +40% di sirfidi rispetto ai terreni convenzionali misurati nell'ambito della ricerca.

«Ogni anno questo concorso valorizza il lavoro di migliaia di aziende agricole che, aderendo alla Carta del Mulino, coltivano il grano in modo sostenibile e contribuiscono alla protezione della biodiversità. È emozionante vedere come la promessa di natura, da sempre al centro della comunicazione del brand, si traduca in azioni concrete. E ancora più gratificante sapere che tutto questo ci aiuta a migliorare la qualità dei prodotti che offriamo», afferma Laura Signorelli, marketing director equity di Mulino Bianco.

Oggi la Carta del Mulino co-

involge 48.000 ettari coltivati da 1.800 agricoltori, 14 mulini esteri, il mulino di proprietà Barilla e 70 centri di stoccaggio. Dal 2025, il Disciplinare entra in una nuova fase, con l'inserimento per la farina di grano tenero utilizzata per Buongrano di una nuova regola: il rispetto del «Regenerative Agriculture Standard» di Food Chain ID, uno standard di certificazione indipendente, globale e BtoB per qualsiasi tipo di agricoltura che prevede pratiche capaci di rigenerare i suoli e gli ecosistemi agricoli.

«La Carta del Mulino è un progetto vivo, che evolve insieme alla filiera e agli agricoltori - spiega Orlando Visciano, Responsabile della Filiera Sostenibile del Grano Tenero. - Oggi unisce pratiche di agricoltura rigenerativa e innovazione digitale grazie anche a strumenti come la piattaforma Barilla Farming, sviluppata con xFarm, CNR-IBE e Lce (Life Cycle Engineering) e dss+. Questo ci consente di monitorare in modo puntuale la salute dei suoli, adottare pratiche volte a ridurre l'impatto ambientale e valorizzare il lavoro di chi ogni giorno coltiva nel rispetto della natura. Da oggi, inoltre, con gli strumenti di misurazione sviluppati per monitorare la salute del suolo e la sua biodiversità, il nostro impegno per il miglioramento continuo sarà sempre più concreto».

ASTI

Incontro con la Regione per parlare dell'A33

■ Il sindaco di Asti Maurizio Rasero ha incontrato nei giorni scorsi il presidente della Regione Alberto Cirio. L'incontro, fissato in primissima mattinata per non appesantire la fittissima agenda del presidente Cirio, si è rivelato un importante momento di dialogo e confronto sinergico tra istituzioni. Rasero e Cirio, infatti, si sono confrontati sulle tematiche prioritarie per lo sviluppo del territorio, tra le quali spiccano quelle relative all'Ente Turismo Lan-

ghe Roero e Monferrato e all'autostrada Asti Cuneo. Il primo Cittadino ha ringraziato il Presidente per la disponibilità e l'attenzione mostrata nei confronti delle istanze del territorio e ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra istituzioni quale fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita del benessere della comunità. «Solo lavorando insieme possiamo raggiungere obiettivi comuni e affrontare le sfide con maggior efficacia» conclude il Sindaco Rasero.

■ Giorgio Galvagno ha consegnato al sindaco Rasero una copia del suo libro «Cammin Facendo», un racconto familiare che comprende tutte le fasi della sua vita: dall'infanzia ad oggi descrivendo minuziosamente l'uomo, il ruolo politico, la famiglia e la sua città. Il libro rappresenta anche un contributo importante alla storia e alla memoria di Asti perché le vicende personali e familiari di Galvagno si intrecciano con quelle della città e dei suoi personaggi. Il racconto offre poi uno sguardo profondo sulla vita e sull'esperienza anche dell'amministratore pubblico, mettendo in evidenza la centralità della famiglia e degli amici come pilastri fondamentali del suo per-

CULTURA

Giorgio Galvagno consegna il libro «Cammin Facendo» al sindaco di Asti



La consegna del libro

corso.

Il primo cittadino ha ringraziato Galvagno per il dono e per l'opportunità di

ascoltare la sua storia e le sue riflessioni sul passato della città e ha ricordato l'importanza del dialogo e

della collaborazione tra le diverse generazioni, anche di amministratori locali.

«È stato un vero piacere ricevere Giorgio Galvagno che ha guidato la nostra città in un periodo importante della sua storia. Da ragazzo era il mio Sindaco e sin da allora ho avuto modo di apprezzare la sua passione e la sua dedizione per lo sviluppo e il benessere della città. Il suo racconto lancia messaggi importanti per tutti noi e sono sicuro che sarà un'ispirazione per molti nostri concittadini».

CASALE MONFERRATO

SI INIZIA IL 7 DICEMBRE

Il Natale dei bambini in piazza Mazzini

Tre appuntamenti che animeranno il centro nelle domeniche antecedenti il 25 dicembre

■ La Città di Casale Monferrato presenta «Natale in Piazza Mazzini», un ciclo di iniziative dedicate alle famiglie e ai bambini che animeranno il centro cittadino nelle tre domeniche antecedenti il Natale.

Si partirà domenica 7 dicembre 2025, dalle 15,30 alle 18,30, con l'installazione della «Sfera Magica di Natale», un'attrazione gonfiabile che riproduce la classica palla di vetro natalizia. Bambini e famiglie potranno entrare al suo interno e godendo della particolare ambientazione e scattando una foto ricordo.

Domenica 14 dicembre, a partire dalle ore 15,00, sarà protagonista la «Sfilata di Babbo Natale»: con partenza da Via Saffi, il corteo di Babbo Natale, con i suoi elfi e tre pony attraverserà Piazza Mazzini e Via Roma, per poi sostare in piazza, dove Babbo Natale accoglierà le letterine dei bambini dal suo trono.

La chiusura del ciclo di eventi è prevista domenica 21 dicembre, dalle 15,00 alle 19,00, con un pomeriggio di intratteni-



mento natalizio sia itinerante che in Piazza Mazzini. Truccabimbi, photobooth, Babbo Natale con caramelle, insieme ad artisti itineranti come maghi, giocolieri e artisti delle bolle, trasformeranno il centro città in un vero villaggio di festa.

Il sindaco di Casale Monferrato, Emanuele Capra sottolinea: «Queste iniziative rinnovano la tradizione del Natale a

Casale, offrendo momenti di gioia e condivisione per le famiglie e i bambini. Piazza Mazzini si trasformerà in un luogo magico, arricchito dalle suggestive installazioni luminose accese lo scorso sabato, dove il centro città diventa teatro di allegria e fantasia per tutti».

La partecipazione agli eventi è libero e gratuito.

OGGI DALLE 21:00

Al Tartara verrà proiettata la finale di XFactor

■ Oggi, a partire dalle 21:00, al Salone Tartara verrà proiettata in diretta la finale del talent show XFactor, che vede la partecipazione di PierC, giovane artista casalese che sta conquistando il pubblico con la sua energia e il suo talento.



vivo.

Emanuele Capra, sindaco di Casale Monferrato, ha affermato: «È bello vedere un giovane casalese come PierC arrivare alla finale di XFactor: un traguardo che porta entusiasmo e visibilità al nostro territorio e dimostra quanto talento ci sia nella nostra città. Dopo averlo seguito e sostenuto nel suo bel percorso, giovedì abbiamo la possibilità di vivere insieme la sua finale, godendoci lo spettacolo e tifando per il nostro concittadino».

La partecipazione alla serata sarà libera e gratuita fino a esaurimento posti.

Monica Bottino

I CENTO MILIONI CHE MANCANO ALL'APPELLO

Amt, il caso delle multe non riscosse

L'ex presidente Gavuglio: «Una grave inadempienza che ha danneggiato l'azienda»

■ Cento milioni di euro: a tanto ammonterebbe, secondo la sindaca Salis (il condizionale è d'obbligo perché i conti non sono stati ancora resi pubblici), il «buco» dei conti Amt. Però, a guardare le cifre, quelle con i numeri nero su bianco dell'ex presidente Ilaria Gavuglio la situazione nasconderebbe un retroscena persino più grave. Ci sarebbero cioè 100 milioni di sanzioni non riscosse - e che si è cercato di non far mettere a bilancio - «non per impossibilità, ma per grave

inefficienza». Gavuglio ieri ha inviato ai media una nota in cui chiarisce la propria posizione dopo essere stata «oggetto di una campagna denigratoria» seguita alla contestazione disciplinare che ha preceduto la risoluzione del rapporto lavorativo. In particolare Gavuglio, raggiunta telefonicamente dal Giornale del Piemonte e della Liguria, ha descritto una situazione

paradossale. «Ci sono cento milioni di euro in sanzioni che non si è mai tentato di riscuotere - dice l'ex presidente, che ha assunto la carica apicale alla fine del 2022, dopo essere entrata in azienda nel 2017 - Quando ho cominciato a fare domande per vedere i conti, mi sono accorta di questa anomalia: in pratica mi si diceva che sarebbe stato impossibile riscuoterle».

Succedeva, e forse succede ancora, che chi viene trovato senza biglietto riceve un verbale dal verificatore: se lo paga subito è un'oblazione, diversamente gli arriva poi a casa la richiesta di pagamento come raccomandata. Se anche qui non paga, stop. «Amt non procedeva più e nemmeno iscriveva queste cifre a bilancio, come se fossero perse per sempre - precisa Gavuglio

- Con una procedura che per me era incomprensibile. Quando ho chiesto che si andasse a riscuotere la sanzione amministrativa si è scoperto che il 43 per cento dei soggetti era pienamente solvibile essendo titolare di retribuzione da lavoro a tempo indeterminato o trattamento pensionistico e comunque anche gli altri avevano una situazione che li rende pignorabili. A

questo punto ho visto che ero di fronte a una grave inadempienza, non so da quanto tempo in atto, ma certamente un fatto che non va bene per l'azienda». Oggi ci sono 40mila posizioni che vanno notificate. «L'azienda può procedere in via giudiziale o stragiudiziale, con il pignoramento del quinto dello stipendio o dei conti correnti», conclude l'ex presidente, che ha avanzato anche l'ipotesi di vendere i crediti alle banche. E che andrà avanti per tutelare la propria posizione professionale e far conoscere la verità».

L'ALTRA FACCIA DELLA VERITÀ CHE QUALCUNO NON VUOLE VEDERE

Cornigliano imprigionata dai cortei rischia di morire

Commercianti disperati per la perdita dei clienti che per gli acquisti prenatalizi vanno altrove, mentre gli operai ex Ilva non cedono

Vittorio Magni

■ Cornigliano avrebbe dovuto vivere settimane di luce e rilancio. Le nuove luminarie natalizie, inaugurate da pochi giorni e diventate immediatamente popolari sui social, erano il simbolo di un quartiere che negli ultimi anni ha ritrovato decoro e vivibilità. Un'immagine nuova, pronta ad accompagnare il periodo più importante per negozi e attività locali.

Ma la delegazione si è ritrovata catapultata in un'altra realtà. I blocchi stradali organizzati dai lavoratori dell'ex Ilva, per scongiurare l'ennesimo rischio di chiusura degli impianti, hanno finito per isolare completamente il quartiere. Entrare e uscire è diventato complicato, in certi momenti impossibile. E mentre i metalmeccanici si preparano allo sciopero generale di oggi, sui social circola un volantino che convoca i cittadini in piazza Mas-



sena alle 16 per denunciare i disagi dei presidi: un malcontento che cresce giorno dopo giorno, soprattutto tra chi si sente di nuovo ostaggio di una crisi industriale infinita.

Il presidio permanente davanti alla fabbrica e i cortei

degli ultimi giorni - dall'aeroporto ai tratti dell'A10, fino al ritorno in delegazione passando da Sampierdarena - hanno messo in ginocchio la mobilità e, soprattutto, il commercio. I commercianti denunciano di essere isolati.

La clientela da altre delegazioni, indispensabile per molti esercizi, è quasi scomparsa. Infatti, ci sono attività che registrano cali di fatturato e altre che parlano apertamente di giornate con scontrini azzerati.

Il Civ di Cornigliano descrive un quadro che sfiora l'emergenza: alcune attività resistono grazie ai residenti, altre vivono ore decisive in un periodo che dovrebbe rappresentare la salvezza dell'anno. Il pre-Natale, invece, rischia di trasformarsi per molti in una perdita irreversibile. Al danno economico si somma un crescente senso di smarrimento. Perché al di là delle ragioni dei lavoratori, consumate da anni di incertezze e promesse mancate, il quartiere vive l'ennesima paralisi. Una vicenda che si trascina da troppo tempo e che oggi scarica tutto il peso sui residenti e sulle piccole imprese della delegazione.

La comunità è spaccata: c'è chi difende la protesta degli operai, e chi denuncia modalità che stanno mettendo in ginocchio un territorio che aveva faticato per rialzarsi. I diritti finiscono per scontrarsi, senza una mediazione possibile sul campo, in attesa di una soluzione che riporti normalità e respiro economico. Così Cornigliano vive un paradosso evidente. Le luminarie brillano sulle strade rinnovate, raccontano un quartiere pronto alle feste, ma sotto quella luce si nasconde una quotidianità fatta di serande abbassate, clienti che non arrivano e una delegazione che si sente ancora una volta bloccata. Un quartiere che aveva imboccato la strada del rilancio e che ora aspetta solo di tornare a muoversi.

Assoutenti

«Azioni preventive per far pagare il biglietto»



■ «Apprendiamo dai media che dalla verifica effettuata dai controllori Amt nella giornata di martedì, su 1.490 passeggeri controllati 242 sono risultati sprovvisti del titolo di viaggio e 122 hanno pagato brevi manu la multa», dicono i responsabili di Assoutenti. «Se proiettiamo questi dati che parlano di un'evasione tariffaria al 15,4% risulterebbe quanto segue: in media viaggiano sugli autobus genovesi 170 milioni di passeggeri all'anno, 447.000 viaggiatori al giorno, che la letteratura trasportistica dimezza ragionando sul fatto che mediamente chi fa un viaggio ne fa un altro per tornare al punto di origine e quindi arriviamo a 223.500 passeggeri unici al giorno - calcola Assoutenti Liguria - Se su tali dati applichiamo la percentuale di evasione del 15,4% si tratta di 34.419 utenti che viaggiano ogni giorno senza biglietto. Se di questi, mantenessimo la percentuale dei 122 paganti su 1.490, circa l'8% sulla massa dei portoghesi giornalieri sicuramente in grado di pagare subito il biglietto, avremmo 2.815 utenti che, pagando i due euro, porterebbero un introito giornaliero di 5.630 euro per un totale di 2.055.000 euro l'anno. Se invece tramite opportune azioni preventive, oltreché repressive, almeno si dimezzasse l'evasione al 7,5% facendo pagare almeno 17mila persone delle oltre 34mila attuali che evadono la tariffa, avremmo incassi per 12.400.000 euro l'anno, quanto il costo dell'intera manovra tariffaria richiesta da Amt. Ed è per questo che la lotta all'evasione è veramente una priorità per l'azienda come lo è per tutte le aziende sane, e ben lo sa chi gira nelle città dove i trasporti sono ben organizzati. Anche perché pagare meno pagare tutti è un obiettivo giusto da perseguire - afferma Assoutenti Liguria - Segnaliamo che non è per nulla evidente negli ingressi della metropolitana l'obbligo di pagare le corse e chiediamo di affiggere cartelli ben visibili»

IL FORUM PROMOSSO DA TELENORD IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE

Liguria capitale della rigenerazione urbana

Solo nel 2025 sono stati 47 i progetti sostenuti con oltre 10 milioni di euro: emblematico il caso Dighe

■ Si è svolto ieri a Genova, presso l'NH Collection Marina, il primo Forum dedicato alla rigenerazione urbana, promosso da Tn Events & Media - Telenord in collaborazione con Regione Liguria. Una giornata intensa di confronto, moderata dal giornalista Gilberto Volpara, che ha visto coinvolti rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale, accademico e della società civile, con l'obiettivo di analizzare strumenti e strategie per rigenerare il territorio ligure in chiave sostenibile, inclusiva e innovativa. I lavori si sono aperti con l'introduzione dell'editore Massimiliano Monti: «È un grande piacere, come editore e ideatore del forum, accogliere tutti i partecipanti per una giornata dedicata alla rigenerazione urbana, tema cruciale per il futuro della Liguria». Interessante la partecipazione di Regione Liguria, insieme ad Anci Liguria, con l'assessore all'Urbanistica e alla Rigenerazione urbana Marco Scajola.

I numeri presentati da Regione Liguria confermano un'accelerazione importante. Tra il 2021 e il 2025 la Regione ha finanziato 182 interventi di rigenerazione urbana, investendo 46 milioni di euro in opere diffuse su tutto il territorio. Nel solo 2025 gli interventi sostenuti sono stati 47, per oltre 10,4 milioni di euro, con progettazioni esecutive già pronte e lavori immediatamente avviabili. L'attenzione della Regione si è concentrata soprattutto sulle aree più fragili: il 69% degli interventi, pari a 125 progetti, riguarda i Comuni dell'entroterra, dove la rigenerazione urbana assume spesso un valore strategico per contrastare lo spopolamento e migliorare la qualità della vita. Un impegno confermato anche dall'avanzamento dei lavori. Al 25 novembre 2025 si contano 82 interventi conclusi, 60 in corso e 40 in fase di avvio, un quadro che mostra una Regione capace di programmare e soprattutto di realizzare. «La Liguria è all'avanguardia nella rigenerazione urbana perché ha iniziato questo per-

corso già nel 2015 con il Piano Casa - spiega l'assessore regionale Marco Scajola -. La norma ha posto al centro il recupero degli edifici esistenti e la demolizione delle costruzioni incongrue, contribuendo alla sicurezza del territorio e generando oltre 500 milioni di euro di investimenti e nuove opportunità di lavoro. Nel 2018 è stata introdotta la legge 23, oggi considerata un modello nazionale e alla base della normativa sulla rigenerazione urbana in discussione al Senato. La legge semplifica il rapporto tra Comuni e privati nella programmazione degli interventi. Dal 2021 sono stati poi finanziati quasi 200 progetti con oltre 45 milioni di euro di fondi regionali, più della metà dei quali nell'entroterra, per riqualificare, mettere in sicurezza e valorizzare territori fragili e soggetti a dissesto idrogeologico. La priorità è intervenire sul patrimonio esistente: scuole, edifici comunali, spazi di aggregazione, vie e piazze, oltre al recupero delle ex sedi ferroviarie trasformate in piste ciclabili, questa è la sfida che Regio-

ne Liguria sta vincendo, insieme ai Comuni». Inoltre con l'avvio, lo scorso ottobre, della programmazione 2026, la Liguria potrà contare su nuove risorse, comprese quelle previste dalla normativa nazionale, e su una piattaforma digitale che permette ai Comuni di presentare progetti immediatamente cantierabili, accelerando ulteriormente i tempi della trasformazione. A fare da cornice a queste politiche c'è anche il Piano Casa, che dal 2016 al 2023 ha generato un valore economico stimato di 495 milioni di euro. Un altro tassello della strategia con cui la Regione sta accompagnando lo sviluppo urbano in chiave moderna e sostenibile. Emblematico il caso di Begato, dove l'abbattimento delle due Dighe ha lasciato spazio a un progetto totalmente nuovo: tre palazzine, 60 alloggi, servizi, verde e un investimento da 15 milioni di euro. In parallelo avanzano anche gli altri due Pinqua, alla Pigna di Sanremo e alla Marinella di Sarzana, per un totale di 47 milioni di euro, con termine lavori fissato al 31 marzo 2026.



Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza

LIMONE PALACE HOTEL 4★

**Il cuore caldo di Limone Piemonte,
a un passo da tutto**

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

**Eleganza alpina, charme e atmosfera
indimenticabile**

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it

CLASSIFICATE IN BASE ALLA PREPARAZIONE CHE OFFRONO PER L'UNIVERSITÀ

Le migliori scuole superiori della Liguria

On line la nuova edizione di Eduscopio.it di Fondazione Agnelli: a Genova tante conferme

■ È online la nuova edizione 2025 della piattaforma digitale gratuita Eduscopio.it della Fondazione Agnelli con i dati aggiornati sulle scuole secondarie di secondo grado migliori in ciascuna provincia ligure, che permettono di capire quali di esse meglio preparino agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma, città per città, indirizzo di studio per indirizzo di studio. L'analisi si fonda sul monitorare la capacità dei licei, ma anche degli istituti tecnici, di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari.

E sulla capacità degli istituti tecnici e degli istituti professionali di preparare gli studenti a un positivo ingresso nel mondo del lavoro per chi non passa all'università.

Per la nuova edizione di Eduscopio, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di 1.355.000 diplomati italiani di 8.150 scuole in tre successivi anni scolastici dal 2019 al 2021. I migliori licei classici in ciascuna provincia ligure sono risultati il Colombo a Genova, l'Aprosio a Imperia, il Parentucelli-Arzelà alla Spezia e il Chiabrera-Martini a Savona. I migliori licei scientifici il Cassini a Genova, l'Aprosio a Imperia, il Parentucelli-Arzelà alla Spezia e il Bruno a



Beppe Gambetta nel Trio

Savona. I migliori licei delle Scienze Umane il Marconi-Delpino a Genova, l'Amoretti a Imperia, il Mazzini alla Spezia e l'Issel a Savona. I migliori licei economico-sociali il Lanfranchi a Genova, l'Amoretti a Imperia, il Mazzini alla Spezia e il Della Rovere a Savona. I migliori Linguistici il Deledda a Genova, l'Aprosio a Imperia, il Mazzini alla Spezia e il Della Rovere a Savona. I migliori Artistici il Klee-Barabino a Genova, non indicato a Imperia, il Cardarelli alla Spezia e il Chiabrera-Martini a Savona. I migliori istituti tecnici economici il Montale a

Genova, il Fermi-Polo-Montale a Imperia, il Fossati-Da Passano alla Spezia e il Boselli-Alberti a Savona.

I migliori istituti tecnici tecnologici il Morti per la patria a Genova, il Polo imperiese, il Cardarelli alla Spezia e il Boselli-Alberti a Savona. I migliori istituti professionali dei servizi il marco Polo a Genova, il Ruffini-Aicardi a Imperia, il Casini alla Spezia e il Giancardi a Savona. I migliori istituti professionali dell'artigianato l'Odero a Genova, il Marconi a Imperia, l'Einaudi-Chiodo alla Spezia e il Mazzini-Da Vinci a Savona.

TEATRO DI CAMOGLI Beppe Gambetta in concerto

Beppe Gambetta, chitarrista, cantante, compositore, figura a suo modo unica nel panorama musicale nazionale e internazionale, sarà protagonista del prossimo concerto in cartellone al Teatro Sociale di Camogli, sabato 6 dicembre alle ore 21. L'artista genovese non sarà solo sul palco, si esibirà con il Beppe Gambetta Trio, nato per dar voce dal vivo agli arrangiamenti e alle esplorazioni sonore dei più recenti lavori di Gambetta, "Terra Madre" e "Where The Wind Blows", scritti, suonati e cantati in lingue diverse.

PALAZZO DUCALE Il giornalista Charmelot parla della guerra

■ Il giornalista francese Jacques Charmelot – che è stato corrispondente di guerra per molti anni in Africa, Medioriente ed Europa – sarà a Genova per presentare il suo ultimo libro pubblicato da Edizioni Solferino dal titolo «La guerra è merda».

L'appuntamento è previsto per sabato 6 dicembre alle ore 18.30 nella Sala del Maggior Consiglio. A dialogare con l'autore ci saranno la giornalista Lilli Gruber, che è anche sua moglie, e l'imprenditore Luca Josi. Interverrà anche la sindaca di Genova Silvia Salis.

Attraverso la sua esperienza di giornalista inviato su vari fronti, i ricordi del padre arruolato a sedici anni nella Prima guerra mondiale, i racconti di soldati e testimoni, i dati sempre più sconvolgenti degli studi più accreditati, Charmelot entra in profondità nella realtà e nelle implicazioni dei conflitti, svelando il sistema corrotto di potere che in nome del profitto sta infiammando il mondo.

Nel libro sono affrontati temi forti che smontano qualsiasi idea di guerra nobile, giusta ed eroica. Sfilano nelle pagine di

Charmelot argomenti e immagini crude: la vita di un soldato è un incubo di terrore e malattie intestinali, la smobilitazione dei veterani è una lotta contro la sindrome post-traumatica e le ferite morali. E poi la corsa agli armamenti e la conduzione delle campagne militari che diventano occasione di corruzione pubblica e privata, un enorme spreco di denaro e un pericolo concreto per la democrazia.

Sotto le menzogne della propaganda – è questo il messaggio ultimo del libro – si cela un'unica grande verità: nei conflitti non vince nessuno, tranne i colossi della produzione di armi – tradizionali e hi-tech – e i tiranni di ogni latitudine.

Jacques Charmelot, giornalista francese, è stato corrispondente di guerra dell'Agence France-Presse in Africa, Medioriente ed Europa, prima di dedicarsi a una carriera di regista di documentari con produzioni internazionali tra Francia, Germania e Italia. È autore del romanzo bestseller Kerbala (Rizzoli 2011). Ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

■ È stata inaugurata ieri mattina la nuova sede del Centro per l'Impiego Val Bormida, in piazza Pertini 6 a Carcare, nel cuore di un bacino che comprende i 19 comuni della provincia di Savona ricompresi nella valle. L'individuazione della nuova sede e gli interventi di ristrutturazione e adeguamento normativo dei locali rientrano nel piano di riqualificazione e potenziamento dei Centri per l'Impiego lanciato da Regione Liguria nel 2021 con un investimento complessivo di 30 milioni di euro. I lavori per la nuova sede a Carcare ammontano a circa 346 mila euro.

«Con questa inaugurazione il numero di Cpi rinnovati sul territorio sale a 9 su un totale di 13 attualmente esistenti - spiegano l'assessore alle Politiche dell'Occupazione Simona Ferro e l'assessore al Personale regionale Paolo Ripamonti -. Presentiamo oggi una sede particolarmente significativa, perché la Val Bormida è un territorio in continua evoluzione. Negli ultimi anni, accanto alle storiche industrie chimiche e alle importanti aziende dell'industria alimentare si sono affermati il dinamismo dell'industria vetraria e la crescita del settore metalmeccanico e delle officine meccaniche di precisione. A questo quadro si aggiunge l'espansione del settore turistico e di un'offerta enogastronomica sempre più strutturata. Il Cpi si inserisce pienamente in questo scenario caratterizzato da una crescente domanda di nuove professionalità e manodopera qualificata, rafforzando il dialogo con il territorio e favorendo un collegamento efficace tra servizi amministrativi, cittadini e aziende».

Gli spazi dedicati al Cpi Val Bormida, messi a disposizione dal Comune di Carcare attraverso un comodato d'uso gratuito, sono ricompresi all'interno del complesso che ospita anche la Galleria commerciale di Carcare, oltre ad un asilo nido e vari uffici privati, ed hanno una superficie totale di 360 mq circa, distribuiti su un unico piano. I lavori hanno riguardato la riorganizzazione della distribuzione interna degli spazi per adeguarli alle esigenze operative del Centro, insieme alla valorizzazione funzionale degli uffici attraverso la standardizzazione del layout distributivo e grafico, in linea con gli altri Centri per l'Impiego. Sono stati realizzati i nuovi impianti elettrici, di trasmissione dati, di climatizzazione, di rivelazione incendi e antintrusione.

SERVIRÀ LA POPOLAZIONE DI 19 COMUNI DEL SAVONESE

Nuovo Centro per l'Impiego per la Val Bormida a Carcare

Terminata la ristrutturazione nella nuova sede con un investimento di 30 milioni della Regione



L'inaugurazione della nuova sede di Carcare

L'intervento ha inoltre previsto il rifacimento della controsoffittatura e l'adeguamento dei servizi igienici. Il Centro per l'Impiego, nella sua nuova configurazione, ha a disposizione 15 postazioni di lavoro, un'ampia sala formazione/conferenze ed una sala riunioni.

Nella nuova sede, caratterizzata da ambienti colorati e luminosi, l'ufficio svolge un'ampia gamma di attività di supporto grazie al lavoro degli otto operatori presenti. I servizi comprendono l'Accoglienza e l'Orientamento alla persona, che includono l'adesione a progetti dedicati al miglioramento dell'occupabilità e la partecipazione a seminari sulla ricerca attiva del lavoro organizzati direttamente presso il Cpi. È attivo anche un Ufficio Aziende, che cura l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, supporta le imprese nelle attività di recruiting e diffonde le vacancy attraverso i canali regionali. A questo si affianca l'Ufficio Tirocini, che promuove percorsi di inseri-

mento lavorativo pensati per un territorio in crescita, dove risulta fondamentale affiancare alle competenze personali un'esperienza formativa in azienda, indispensabile per lo sviluppo di una manodopera qualificata. Completano il quadro i Servizi Amministrativi rivolti ai Comuni appartenenti alla Circoscrizione del Cpi e ai cittadini.

Ad oggi, oltre alla sede in Val Bormida, sono stati inaugurati i Centri di Ventimiglia, Sanremo, Albenga, Genova Centro, Genova Val Bisagno, Genova Val Polcevera, Chiavari e Sarzana. I lavori proseguono spediti a Imperia, Savona, Genova Villa Bombrini e alla Spezia, dove sorgerà anche, a supporto del rinnovato Cpi, un nuovo punto d'accesso in via XXIV Maggio. Nei Centri genovesi di Genova Centro, Genova Val Bisagno, Genova Val Polcevera, già rinnovati nel layout, sono in corso di aggiudicazione i lavori di efficientamento energetico delle strutture finanziati con fondi Pnrr.

Comune

A Savona è partito il nuovo Piano Alberi

È partito a Savona il Piano Alberi che prevede la rimozione di 150 ceppaie e la piantumazione di altrettante piante. Ne dà notizia sui social il sindaco Marco Russo. «L'operazione - dice il primo cittadino - si protrarrà da qui a gennaio/febbraio ed è iniziata da piazza Giulio II e piazza Vacciuoli dove si stanno rimuovendo i ceppi tagliati e si stanno sistemando le aiuole intorno per poi procedere alla piantumazione di nuovi alberi che saranno dei pruni. Questa operazione è stata coordinata da due giovani dottori forestali che sono stati incaricati dalla Amministrazione di pianificare questa importante operazione e di scegliere le nuove essenze in base al contesto urbano e al clima savonese. Il verde è una componente importante del decoro cittadino, la sua riqualificazione richiede una migliore manutenzione ma anche una nuova pianificazione, per questo abbiamo voluto partire dalla piantumazione di nuovi alberi che sostituiscano le degradate ceppaie, abbiamo voluto che l'intervento fosse coordinato da specialisti e avvieremo nel corso del 2026 il "Piano del Verde". Intanto in piazza delle Nazioni sono stati piantati i primi 25 alberi nell'ambito del progetto regionale 'Le Radici dello Sport', un ulteriore intervento di riqualificazione del parco.

SANZIONI PIÙ SEVERE CONTRO GLI INCIVILI

Ventimiglia, multe più salate contro l'abbandono di rifiuti

Nuovo regolamento stilato dai sindaci dei 18 Comuni del comprensorio, con il presidente Di Muro

■ Ventimiglia. Nel corso della riunione dell'Ambito dei rifiuti tenutasi alla presenza dei 18 sindaci del comprensorio e presieduta dal sindaco di Ventimiglia in qualità di presidente del Bacino Ventimigliese, Flavio Di Muro, è stato formalmente approvato il nuovo regolamento comprensoriale per la gestione dei rifiuti urbani e per l'igiene del suolo. Il documento recepisce integralmente le più recenti disposizioni normative contenute nel Codice dell'Ambiente, così come modificato dal cosiddetto «decreto Terra dei Fuochi». «È opportuno precisare - dichiara il Di Muro - che la disciplina dell'abbandono dei rifiuti è stata recentemente oggetto di un progressivo processo di penalizzazione, che ha trasformato tale condotta in un reato contravvenzionale punito con l'ammenda. Abbiamo quindi aggiornato il regolamento per

adeguarlo alle nuove prescrizioni di legge, prevedendo sanzioni più severe contro chi continua a utilizzare il nostro territorio come una discarica, in aperto disprezzo delle regole e del vivere civile». Le modifiche più significative riguardano la disciplina dell'abbandono dei rifiuti solidi urbani, siano essi normali o ingombranti. Dal semplice sacchetto ai frigoriferi o ai grandi elettrodomestici, l'abbandono accanto ai contenitori stradali sarà ora punito con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 1.000 e 3.000 euro. Ai fini del regolamento, il rifiuto si considera abbandonato se collocato entro un raggio di cinque metri dal bidone. Qualora la violazione venga commessa mediante l'utilizzo di un veicolo a motore, si applicherà anche la sanzione amministrativa accessoria del fermo del veicolo per un mese. In

ragione della particolare gravità della condotta e dell'impatto sul decoro urbano, il minimo edittale potrà inoltre essere aumentato fino a 2.000 euro. Viene inasprita anche la disciplina dell'abbandono dei rifiuti di piccole dimensioni derivanti da prodotti da fumo e da consumi quotidiani, quali mozziconi, cartacce, scontrini, fazzoletti, gomme da masticare, con sanzioni comprese tra 80 e 320 euro, che potranno salire tra 216 e 866 euro se la violazione è commessa dal conducente di un veicolo a motore. Il regolamento chiarisce inoltre che l'accertamento degli illeciti potrà avvenire anche tramite sistemi di videosorveglianza: le violazioni, infatti, potranno essere rilevate senza contestazione immediata sulla base delle immagini registrate dalle telecamere installate sul territorio.

A completamento della disciplina, il nuovo articolo 72 stabilisce che, per tutto quanto non espressamente regolato dal testo approvato, si applicano le disposizioni previste dall'art. 255 del Codice dell'Ambiente, garantendo così un quadro normativo coerente e pienamente conforme alla legislazione vigente, con sanzioni che vanno da millecinquecento a diciottomila euro. «Come sindaco e presidente del Bacino desidero esprimere piena soddisfazione per l'approvazione del nuovo regolamento, ringraziando sentitamente i colleghi sindaci e assessori intervenuti per il proficuo e costante lavoro, ritenendolo uno strumento fondamentale per tutelare il decoro urbano, rafforzare il rispetto delle regole e garantire un ambiente più pulito e ordinato per l'intero comprensorio intemelio», chiosa il sindaco Di Muro.

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE MAR LIGURE OCCIDENTALE

■ L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha indetto il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di manovra ferroviaria negli scali di Savona e Vado Ligure, un'iniziativa che punta a rafforzare il trasporto merci su ferro e a rendere i porti sempre più sostenibili ed efficienti. La procedura apertapubblicata sulla piattaforma telematica di e-procurement rappresenta un importante passo verso il rafforzamento dell'intermodalità e il

Porto di Savona, via alla gara per la manovra ferroviaria

consolidamento delle capacità logistiche del sistema portuale. Potenziare lo sviluppo del traffico su ferro significa infatti ridurre la dipendenza dal traffico su gomma, abbattere le emissioni e contribuire in modo concreto a diminuire il congestionamento stradale lungo le principali direttrici di collegamento oltretutto rispecchiare l'impegno dell'Ente nel garantire la

massima trasparenza e la creazione di condizioni competitive che possano favorire un'ampia partecipazione del mercato. L'importo complessivo a base di gara ammonta a € 14.297.288 con durata della concessione fissata a 60 mesi, con possibilità di rinnovo per ulteriori 24 mesi. Il valore globale stimato della concessione, comprensivo dell'opzione di

rinnovo, è pari a € 21.964.733. Le imprese interessate hanno tempo fino alle ore 12 di venerdì 19 gennaio 2026 per presentare le proprie offerte esclusivamente tramite la piattaforma digitale dedicata. Tutta la documentazione comprensiva di bando, disciplinare, capitolato speciale d'appalto e schema di contratto, è disponibile sul sito istituzio-

nale dell'Ente nella sezione «Amministrazione trasparente» e sulla piattaforma telematica. L'Autorità di Sistema Portuale rinnova il proprio impegno verso la massima trasparenza procedurale e la ricerca della migliore economicità dell'offerta e di soluzioni che rendano il sistema più competitivo e pronto a rispondere alle nuove esigenze del mercato. La pubbli-

cazione di questa gara rappresenta pertanto un'opportunità per operatori qualificati di operare all'interno di uno dei principali snodi logistici italiani. Si ricorda che l'Ente comunica con regolarità gli sviluppi procedurali sulla piattaforma telematica e sul sito istituzionale. Tutti i concorrenti sono invitati a monitorare costantemente tali canali di comunicazione per rimanere aggiornati su eventuali chiarimenti, rettifiche e sviluppi della procedura.



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it